

Zeitschrift:	Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale
Herausgeber:	Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner
Band:	- (2020)
Heft:	6
Artikel:	La Casa anziani dei Comuni di Leventina a Giornico : una finestra sul paesaggio e su se stessi
Autor:	Baserga, Nicola
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-956852

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Casa anziani dei Comuni di Leventina a Giornico

Una finestra sul paesaggio e su se stessi

NICOLA BASERGA
Studio baserga mozzetti

Intervista realizzata da
Raffaella Arnaboldi,
Redazione di COLLAGE



[ILL.1] Facciata della casa anziani dei Comuni di Leventina a Giornico / Façade de la maison de retraite des communes de Léventine à Giornico / Fassade des Altersheims der Leventina-Gemeinden in Giornico

[ILL.2] Vista da una stanza della casa anziani dei Comuni di Leventina / Vue d'une chambre de la maison de retraite des communes de Léventine / Blick aus einem Zimmer des Altersheims in Giornico (Foto: Marcelo Villada Ortiz)



Lo studio di architettura baserga mozzetti ha curato la progettazione e realizzazione della casa anziani dei Comuni di Leventina, a Giornico. Con questa intervista all'architetto Baserga abbiamo voluto indagare in particolare come un progetto pubblico con contenuti sensibili abbia sviluppato la relazione tra il benessere degli ospiti e lo spazio costruito.

COLLAGE (C): Come avete caratterizzato il vostro progetto in modo tale da innescare una relazione virtuosa tra le caratteristiche dell'ambiente/edificio e il benessere/la salute degli ospiti?

NICOLA BASERGA (NB): Il progetto non solo ha tenuto conto delle caratteristiche del luogo ma le ha catalizzate. Da un punto di vista urbanistico, è un progetto che, con una forma quadrata, si relaziona con l'intorno e crea spazi pubblici e permeabili all'utenza e alla popolazione. Questo fa sì che la casa anziani diventi un luogo condiviso da tutti e con tutti: una casa degli anziani del villaggio dove i vari attori e protagonisti possono interagire tra loro.

L'obiettivo è creare scambi sociali fondamentali per il benessere degli ospiti.

Infatti, uno dei primi aspetti con il quale ci siamo confrontati in questo progetto è quello della solitudine: poter guardare una strada dove passano dei bambini o comunque degli spazi dove c'è vita, è per l'anziano un elemento importante dal punto di vista psicologico.

Internamente, l'edificio è stato progettato in modo tale da avere un affaccio verso l'esterno sui quattro lati. Al piano terra è stata progettata una spazialità che riprende uno schema di «villaggio» in cui gli spazi pubblici, quali bar, sala mensa, salone da parrucchiera (tutti aperti al pubblico) fanno da protagonisti. Nel patio, che vuole essere la piccola piazzetta del paese, vi sarà anche l'installazione di un'opera d'arte di Mariapia Borgnini.

Al primo piano ci sono le camere che si affacciano tutte verso l'esterno con anche degli spazi comuni. L'attico è invece dedicato al reparto per demenza senile in cui c'è un percorso di deambulazione sul perimetro che mette in relazione gli ospiti con il paesaggio a 360 gradi. Questo aspetto è stato voluto per consolidare la relazione dell'individuo con il suo territorio: la casa seppur moderna vuole avere questo richiamo ai punti di riferimento territoriali degli ospiti. L'obiettivo era quello di far sì che le persone si sentissero in una loro nuova casa e che fossero legati al territorio in cui hanno vissuto.

c: Nel vostro progetto architettonico come avete tenuto conto dei bisogni e delle aspettative degli ospiti? Di cosa avete dovuto tenere conto per favorire le relazioni sociali ma anche una certa privacy?

NB: Si è dovuto tener conto di questioni puramente pratiche, come ad esempio: l'assenza di soglie; pavimenti lisci ma non scivolosi; pendenze dolci nel giardino; spazi generosi sia delle camere per la deambulazione dei letti sia dei corridoi o ancora dimensioni delle porte generose. Anche il tema della luminosità degli spazi ha richiesto studi specifici, in quanto la luce dev'essere regolata in funzione del sole per enfatizzare i cambiamenti naturali in quanto il paziente con demenza senile

ha difficoltà a percepire la differenza tra il giorno e la notte. Aspetti tecnici importanti che determinano la vivibilità degli spazi e la concretizzazione dei bisogni degli ospiti.

Un altro aspetto è quello dell'intimità: si passa dalla progettazione della piazzetta e del bar pubblico alla cassapanca della propria finestra della camera. Si è cercato di realizzare una molteplicità di spazi a seconda delle necessità: l'entrata in cui si è in comunicazione con chi arriva; la piazzetta dove c'è chi si siede per vedere chi sale e chi scende; spazi per chi non vuole scendere con tutti e desidera mangiare solo con i vicini di camera; la camera doppia dove ognuno deve avere anche la sua privacy e la camera singola in cui l'armadio ha dei ripiani dove poter riporre i propri affetti (foto, ecc.).

In sostanza, il rapporto con gli altri e il rapporto con se stessi è stato tradotto nel progetto nelle sue più svariate sfaccette: dalla dimensione urbanistica al dettaglio dell'armadio.

c: Alla luce della messa in esercizio della casa per anziani e dell'esperienza concreta degli utenti, quali sono i punti di debolezza e i punti forti del progetto?

NB: Vi sono stati dei piccoli problemi tecnici, soprattutto nel reparto per demenza senile, per questioni legate al riflesso dei vetri, al particolare trattamento del legno e alla porta della cappella che era troppo pesante. Inaspettatamente, nessuno si è lamentato del grigiore del calcestruzzo in quanto l'anziano ha riconosciuto nella materialità del cemento armato una qualità e un valore aggiunto alla costruzione.

I residenti apprezzano in modo particolare le sale e le camere che si aprono sul paesaggio, il fatto che nelle camere ci sia la possibilità di stare seduti a guardare fuori dalla finestra, avere un balconcino e un rapporto con il paesaggio.

Un potenziale non ancora ben sviluppato è il fatto che la popolazione entri nella casa anziani per vivere gli spazi pubblici: è un processo però lento, rallentato ulteriormente dalla diffusione del Covid-19. L'obiettivo è quello di far in modo che si crei un miscuglio sociale tra ospiti, cittadini e turisti. Questo potrebbe essere fatto aggiungendo nuove e ulteriori utilizzazioni come la posta oppure spazi associativi.



[ILL.3] Nicola Baserga